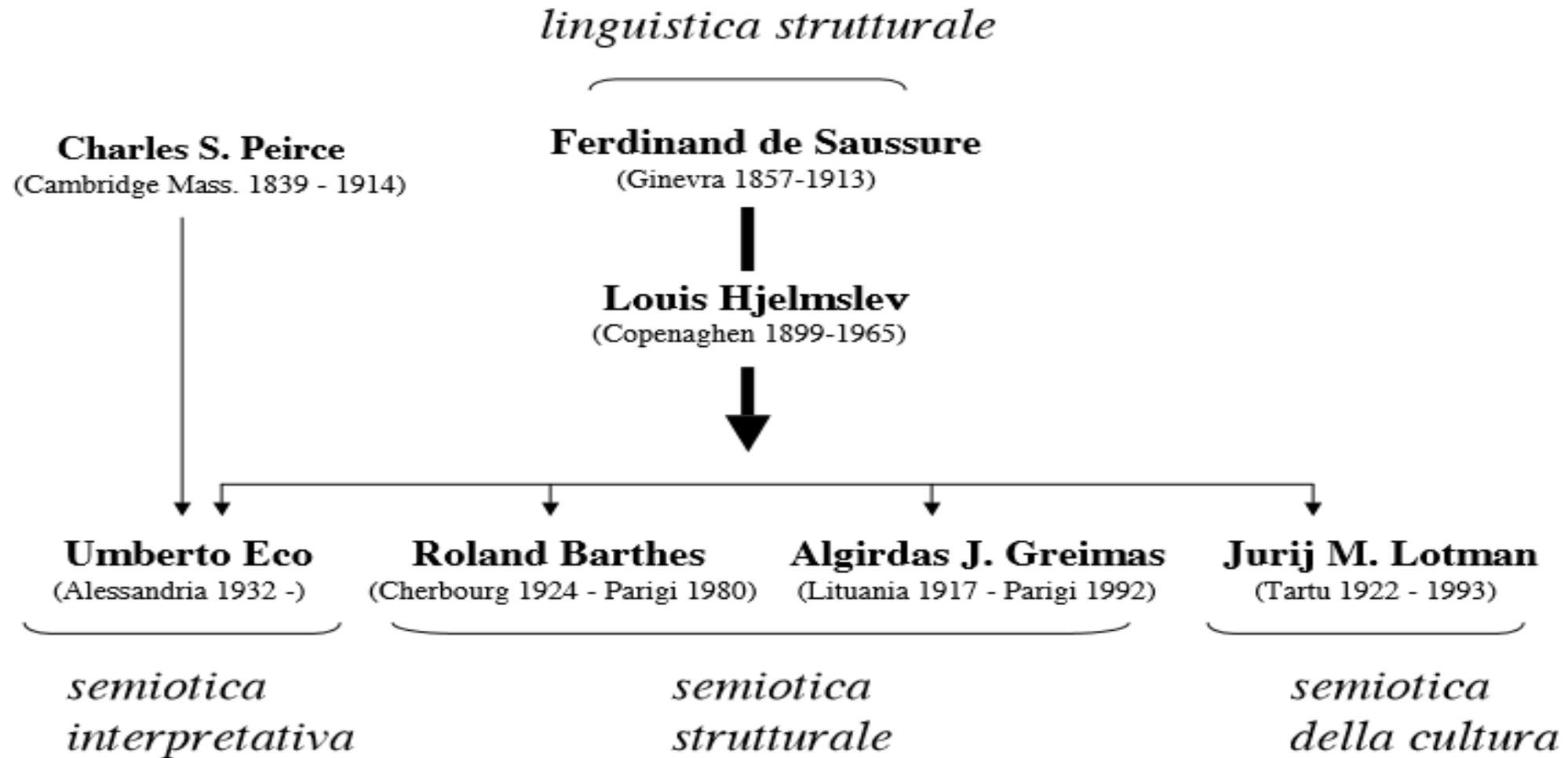


Algirdas J. Greimas
(Tula 1917 – Parigi 1992)

«Fuori dal testo non c'è salvezza!»

Il percorso storico e teorico della semiotica



1) Dal segno al testo

Nella teoria di Greimas l'unità di analisi è il testo.

Etimologia: Testo viene dal latino textum, participio passato del verbo texere. La nozione di testo contiene in sé, per etimologia, i concetti di tessuto, trama, ordito, intreccio.

“Per ‘testo’ si intende sia una catena di enunciati legati da vincoli di coerenza, sia gruppi di enunciati emessi contemporaneamente sulla base di più sistemi semiotici.” (Umberto Eco, *Semiotica e filosofia del linguaggio*, Torino, Einaudi, 1984: 64)

La definizione richiama l'idea di qualcosa che: (1) Sta al di là della frase; (2) Comprende elementi non verbali; (3) Riguarda i processi di significazione e non i sistemi.

Quali testi?

- Testi tramandati oralmente (Miti, racconti di folklore).
- Testi scritti, letterari e non (fiabe, racconti, novelle, romanzi, poesie, articoli, sceneggiature).
- Testi visivi (dipinti, stampe, pubblicità a stampa, foto, manifesti, dépliant)
- Testi audio (brani musicali, canzoni, trasmissioni radiofoniche, radiocomunicati)
- Testi multisensoriali (lungometraggi, cortometraggi, spot, trasmissioni tv, videoclip)
- Testi multimediali (siti Web, DVD, social network)
- Oggetti d'uso, oggetti estetici...



Nella semiotica greimasiana il testo è indifferente alle modalità di manifestazione. Il testo è COSTRUITO dall'analisi semiotica, è il nostro oggetto di analisi.

2) Attenzione al livello immanente

Greimas fonda tutta la sua riflessione sullo **studio del livello immanente**, ossia su ciò che si trova al di sotto dei segni manifesti.

Se l'entità che ci si pone di fronte è un testo realizzato (un oggetto materiale), cioè il livello della manifestazione, l'oggetto di studio della semiotica, secondo Greimas, deve essere il livello immanente al testo.

3) Stratificazione del piano del contenuto

Greimas immagina il **piano del contenuto organizzato per livelli di profondità**: da un livello molto profondo, completamente astratto, si arriva, attraverso dei meccanismi di conversione, a un livello più superficiale, da cui derivano direttamente le manifestazioni.

Ogni livello mantiene lo stesso contenuto del precedente, ma nello stesso tempo apporta un “arricchimento” o un “aumento” del senso.

Percorso generativo

TESTO

MANIFESTAZIONE

Strutture discorsive		Sintassi discorsiva		Semantica discorsiva	
		Attorializzazione Spazializzazione Temporalizzazione		Tematizzazione Figurativizzazione	
Strutture semio-narrative	<i>Livello di superficie</i>	Sintassi narrativa di superficie		Semantica narrativa	
	<i>Livello profondo</i>	Sintassi fondamentale		Semantica fondamentale	

IMMANENZA
metalinguaggio
teorico

C

La teoria greimasiana è definibile come una teoria della **generazione del senso**.

È un modello che ci consente di descrivere le diverse tappe attraverso cui il senso prende forma.

Non bisogna confondere la generazione del senso con la genesi di un testo, ossia con il percorso compiuto da un autore per produrre un testo!

Strutture semio-narrative: livello
profondo

TESTO



Strutture discorsive	Sintassi discorsiva [Attori] [Tempi] [Spazi]	Semantica discorsiva [Temi] [Figure]
	Sintassi narrativa di superficie [Attanti] [Enunciati] [Modalità] [PN] [Schema Narrativo Canonico]	Semantica narrativa [Enunciato di stato: $S \cap Ov$ opp. $S \cup Ov$]
Strutture semio-narrative	Sintassi fondamentale [quadrato dinamico]	Semantica fondamentale [quadrato statico]



- Livello più astratto. Alla base di questo livello, secondo Greimas, c'è il **quadrato semiotico**, un'organizzazione logica su cui si fondano i significati (cioè il contenuto).
- Il quadrato è uno strumento descrittivo con il quale si prova ad articolare un micro-universo semantico mettendo in luce una serie di **relazioni differenziali**.
- Il quadrato è concepito come lo sviluppo logico di una categoria semica binaria

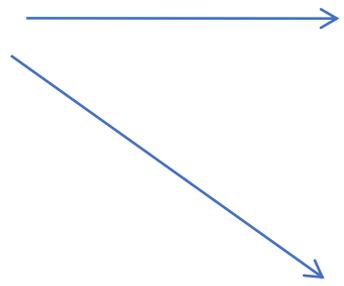
Quadrato semiotico

“sessualità”

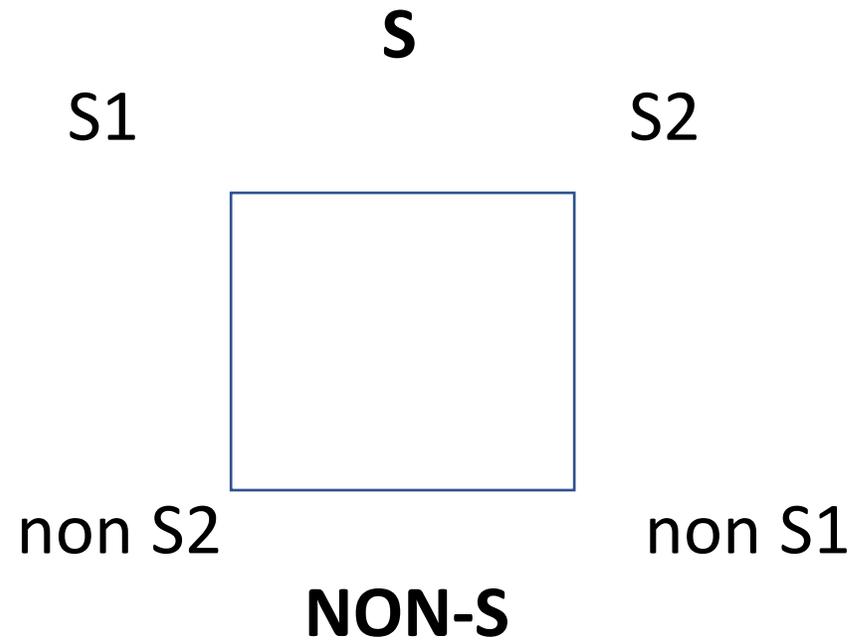
“maschile”

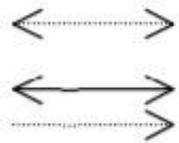
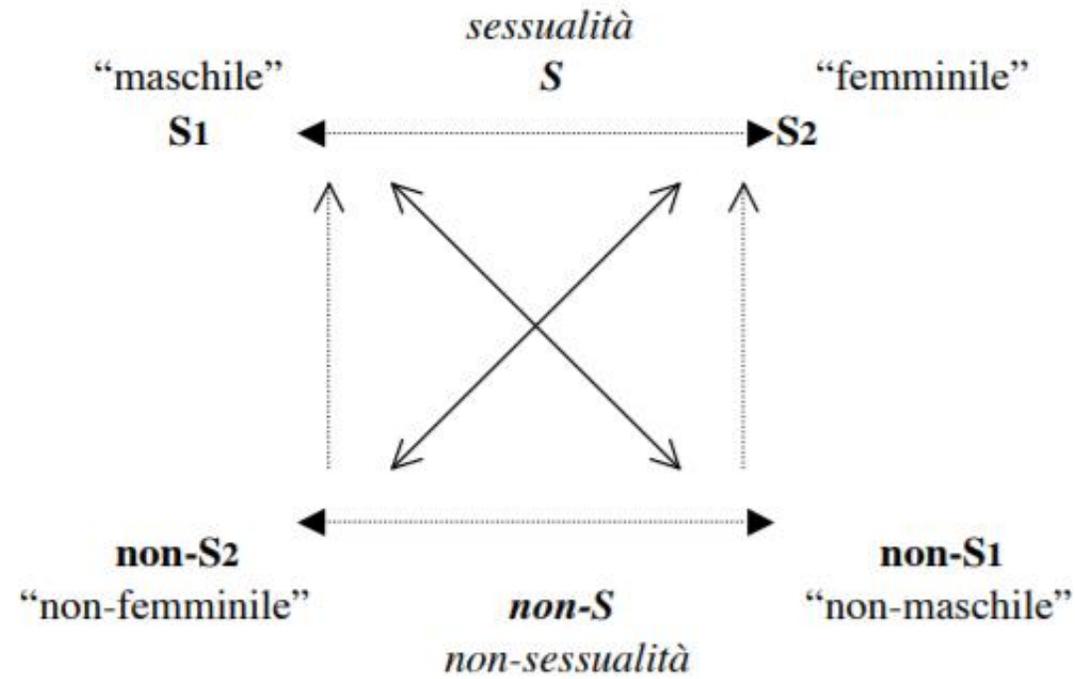
“femminile”

“non-maschile”

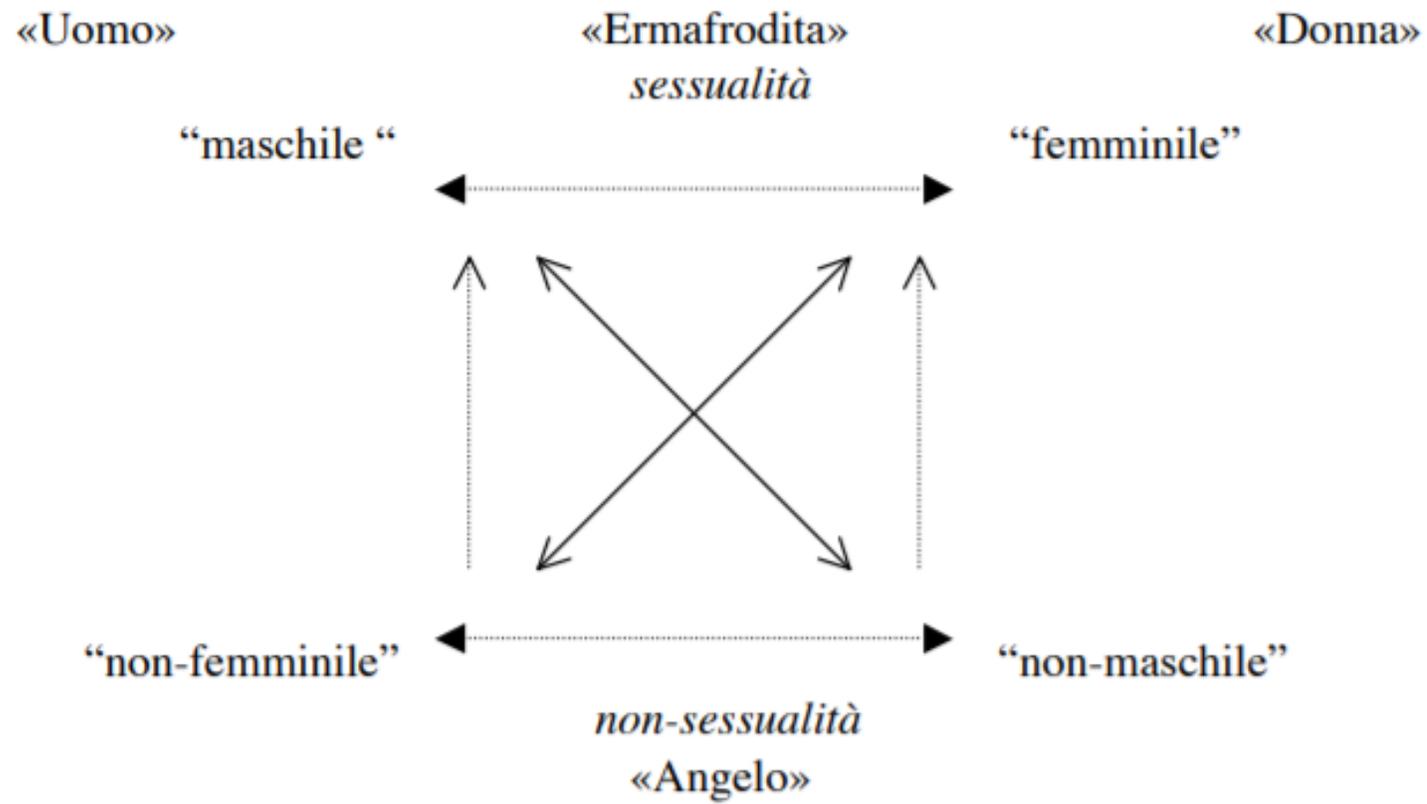


Quadrato semiotico

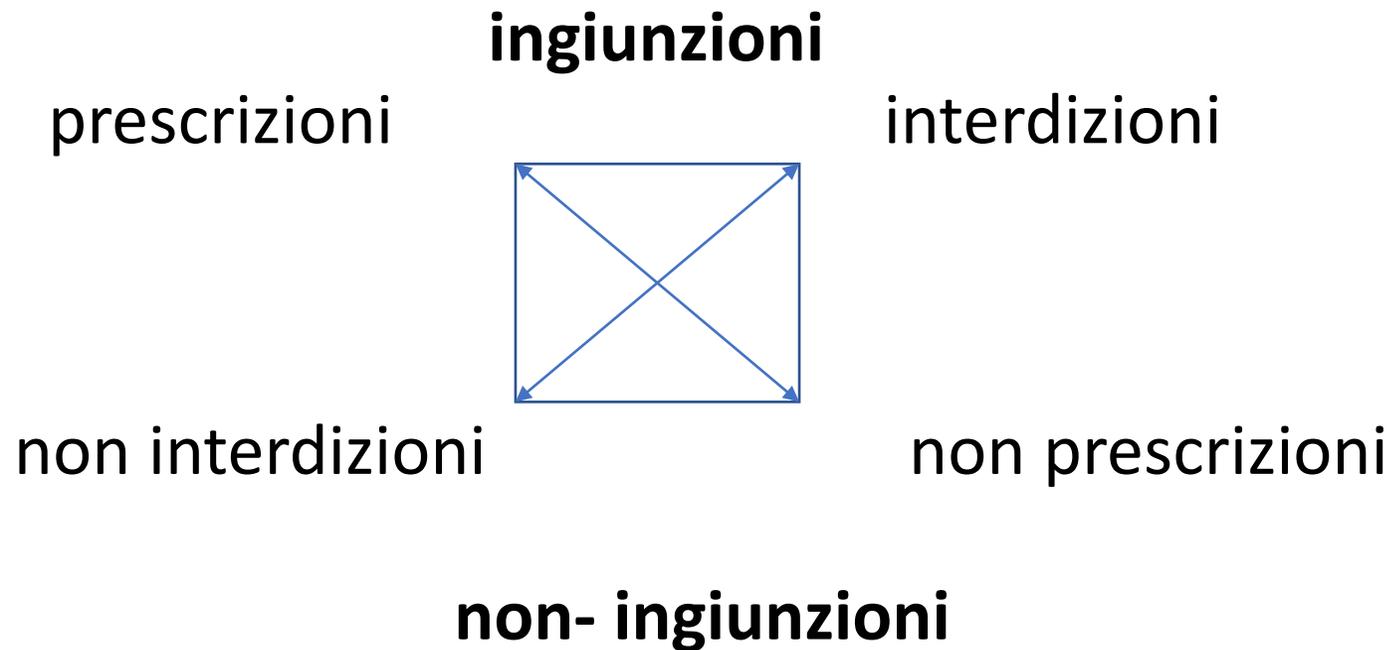




- relazione fra contrari (assi);
- relazione fra contraddittori (schemi);
- relazione di complementarità (deissi);



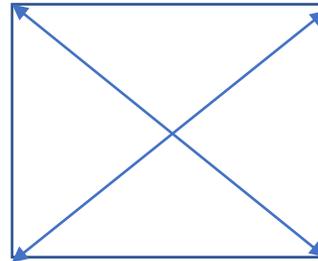
Il quadrato semiotico: esempi



Il quadrato semiotico: esempi

relazioni matrimoniali
(prescritte, permesse)

relazioni "anormali"
(interdette, escluse)



relazioni "normali"
(non interdette)

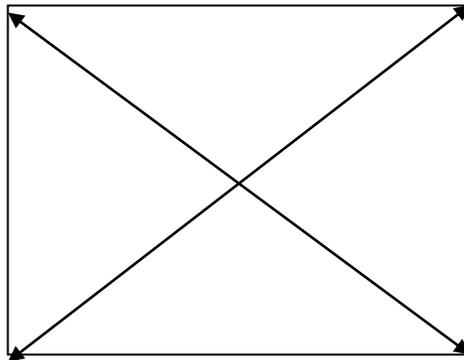
relazioni non matrimoniali
(non prescritte)

Applicazioni:

L'“altro” nella società (Landowski, La società riflessa, 1989)

Assimilazione

Relazione di
congiunzione



Esclusione

Relazione di
disgiunzione

Ammissione

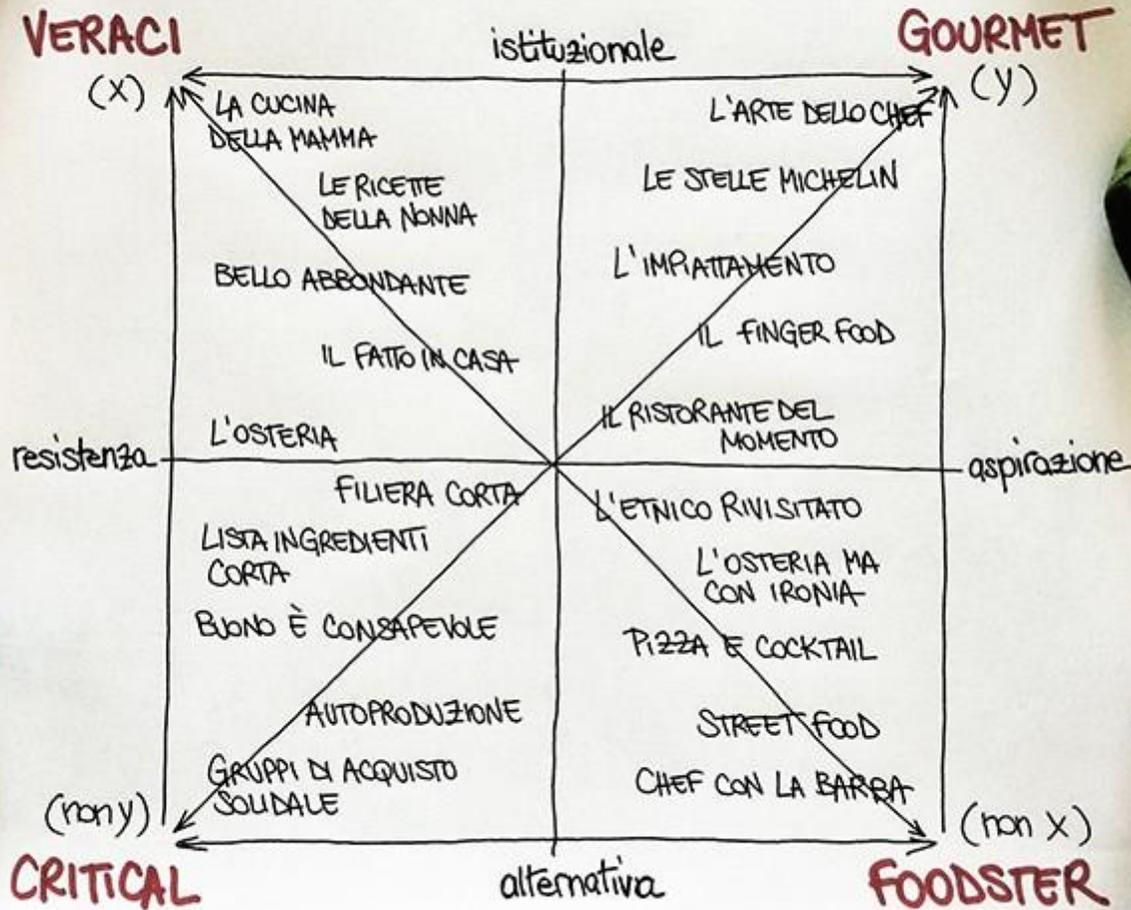
Relazione di non-disgiunzione

Segregazione

Relazione di non-
congiunzione

QUADRATO SEMIOTICO DEI FOODIES

Squadratì



Il quadrato semiotico può essere considerato:

- dal punto di vista statico (aspetti semantici)
- dal punto di vista dinamico (aspetti sintattici)

Strutture semio-narrative:
il livello di superficie

TESTO



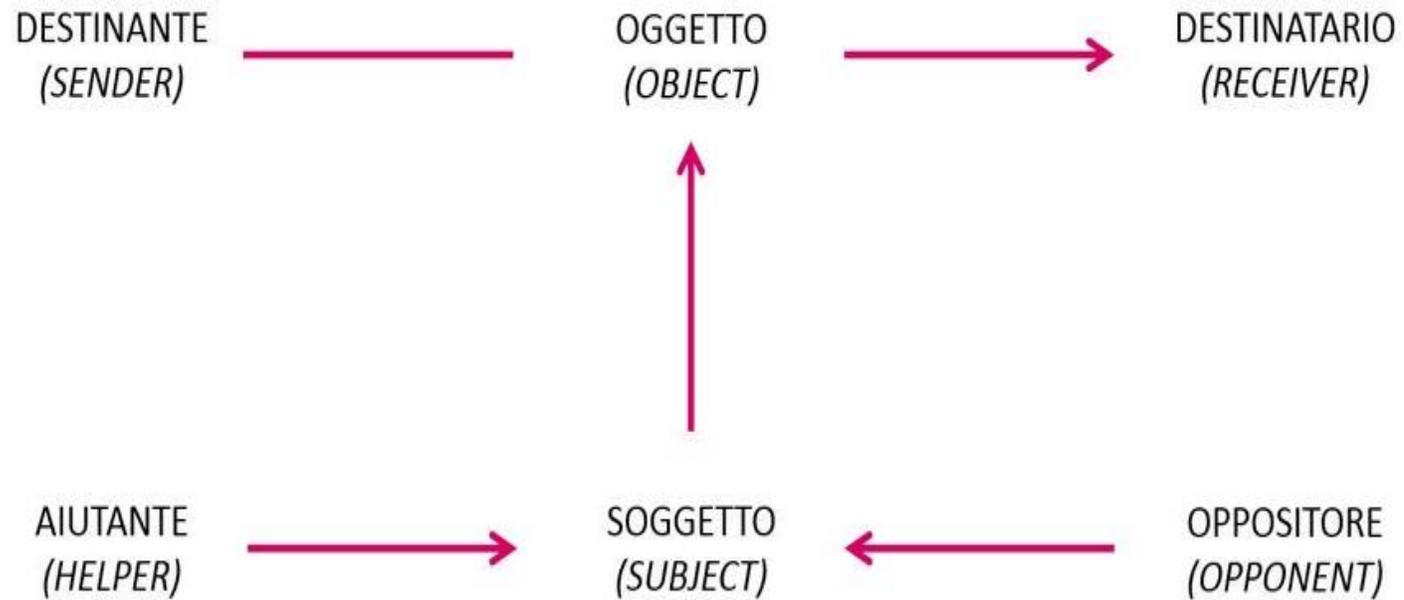
Strutture discorsive	Sintassi discorsiva [Attori] [Tempi] [Spazi]	Semantica discorsiva [Temi] [Figure]		
	<i>Livello di superficie</i>	Sintassi narrativa di superficie [Attanti] [Enunciati] [Modalità] [PN] [Schema Narrativo Canonico]		Semantica narrativa [Enunciato di stato: $S \cap Ov$ opp. $S \cup Ov$]
Strutture semio-narrative	<i>Livello profondo</i>	Sintassi fondamentale [quadrato dinamico]	Semantica fondamentale [quadrato statico]	

- Passaggio dall'astrazione del quadrato a una narratività che assume forme e modalità umane (**narratività antropomorfizzata**).
- Le relazioni logico-semantiche del quadrato e le possibili operazioni sintattiche di affermazione/negazione di valori si traducono ora in **azioni di soggetti**.
- I valori virtuali del quadrato vengono investiti in oggetti (**oggetti di valore**) che possono trovarsi in congiunzione o in disgiunzione con i soggetti.

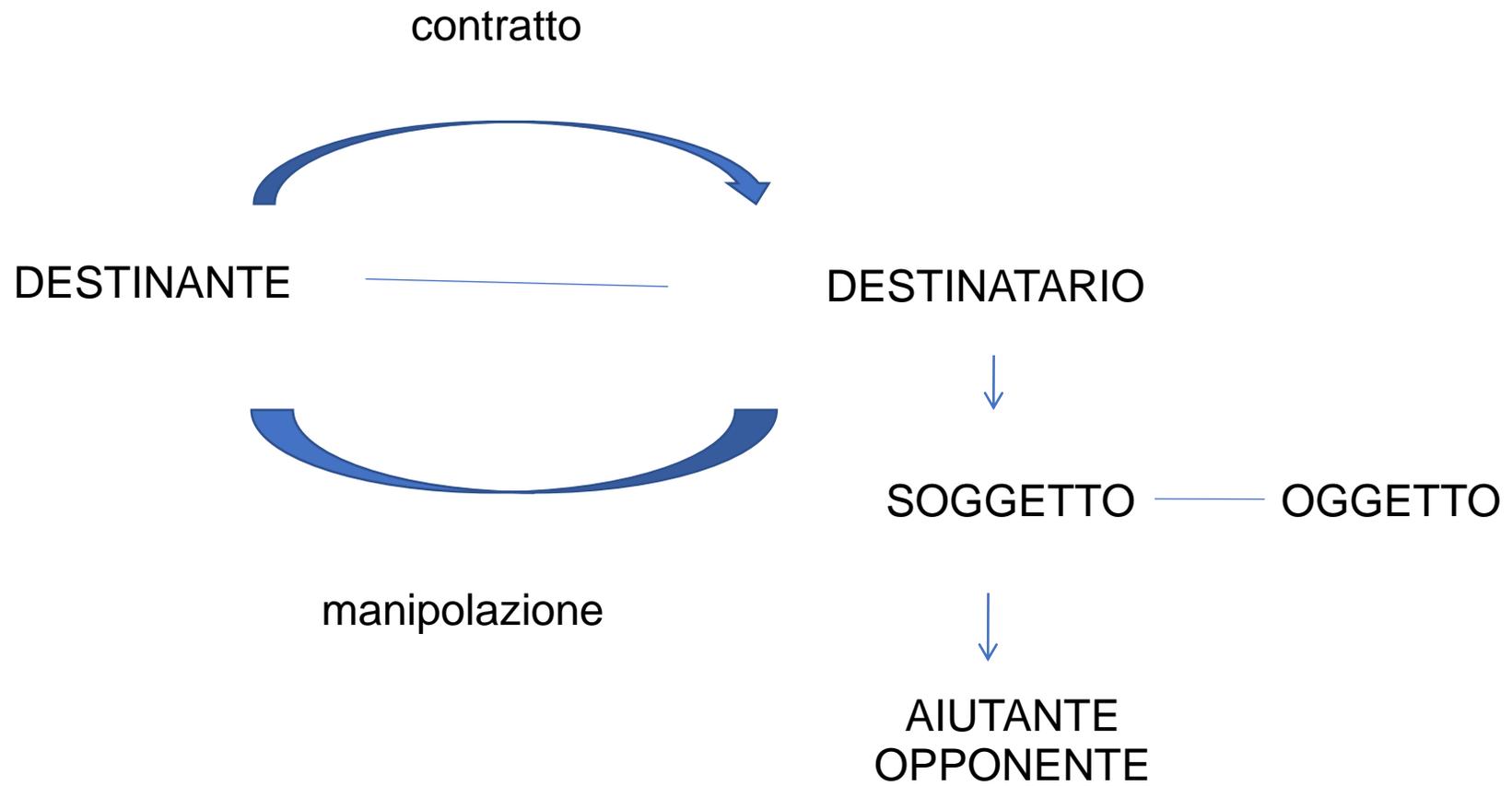
Due aspetti fondamentali:

- 1) Modello attanziale
- 2) Teoria delle modalit 

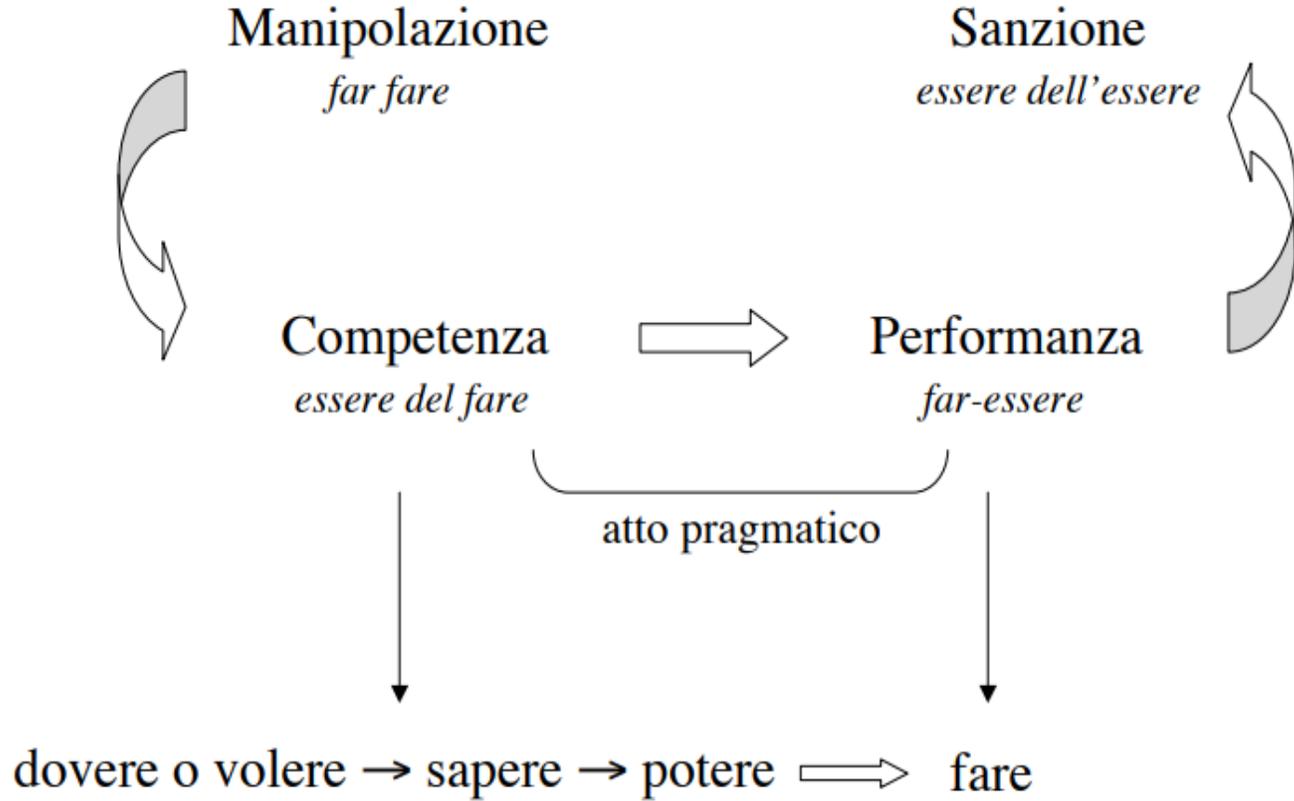
- Entrano in gioco gli **attanti** della narrazione.
- Gli attanti sono ruoli sintattici della narratività di carattere formale, e quindi astratti e privi di investimenti semantici.
- Il concetto di attante comprende non soltanto gli esseri umani ma anche gli animali, gli oggetti o i concetti.
- Nella teoria di Greimas gli attanti sono **sei**, organizzati in tre categorie: Soggetto/Oggetto, Destinante/Destinario, Adjuvante/Opponente.



NB: Gli attanti possono coincidere all'interno di una storia



Lo schema narrativo canonico



modalità



Strutture discorsive

TESTO



Strutture discorsive	Sintassi discorsiva [Attori] [Tempi] [Spazi]	Semantica discorsiva [Temi] [Figure]
Strutture semio-narrative	<i>Livello di superficie</i> Sintassi narrativa di superficie [Attanti] [Enunciati] [Modalità] [PN] [Schema Narrativo Canonico]	Semantica narrativa <i>Enunciato di stato:</i> $S \cap Ov$ opp. $S \cup Ov$
	<i>Livello profondo</i> Sintassi fondamentale [quadrato dinamico]	Semantica fondamentale [quadrato statico]



- Il passaggio dal livello delle strutture semionarrative al livello delle strutture discorsive è denominato **convocazione**: chi vuole produrre un discorso convoca una serie di conoscenze e capacità che gli sono offerte da questi repertori narrativi che sono postulati come universali.
- Nelle strutture discorsive si effettua la **messa-in-discorso delle strutture narrative**: i ruoli più o meno astratti delle strutture semionarrative vengono trasformati in una narratività meno astratta, con **attori** ben definiti che sono collocati in un quadro temporale e spaziale dove si inscrivono i programmi narrativi che provengono dalle strutture soggiacenti.

Elementi del discorso:

- Temi (grandi “configurazioni discorsive” di natura ancora astratta)
- Figure (oggetti concreti del mondo).
- Attori (da non confondere con gli attanti!)
- Spazi
- Tempi
- Ruoli tematici e patemici

Un tema (es. l'amore cortese), di solito, chiama con sé un insieme di figure (il castello, il cavallo, la spada) e ruoli tematici, cioè degli attori tipici che hanno caratteristiche e comportamenti ricorrenti (per es.: il principe)

In un testo, quindi, incontreremo spesso una coerenza fra certi elementi, tematici o figurativi. In un poema cavalleresco, per esempio, si parlerà di spade, lance, cavalli, stendardi (figure), di onore, di nobiltà (temi). Si dirà che c'è un'**isotopia tematica**: cioè tutti questi elementi sono riconducibili a un unico tema generale (la cavalleria medievale).

NB: Con le strutture discorsive **non** siamo ancora, però, a livello del testo. C'è una narrazione che è ormai completa anche figurativamente (è stata dotata di spazi e tempi, di oggetti del mondo), ma è ancora suscettibile di essere manifestata in modi differenti, a seconda del linguaggio che andremo a scegliere.

Nel passaggio da livello semio-narrativo a livello discorsivo è come se gli elementi narrativi astratti venissero “rivestiti” di caratteristiche che li rendono riconoscibili come elementi del nostro mondo (o di un mondo possibile).

TESTO



Strutture discorsive	Sintassi discorsiva [Attori] [Tempi] [Spazi]	Semantica discorsiva [Temi] [Figure]
Strutture semio-narrative	<i>Livello di superficie</i> Sintassi narrativa di superficie [Attanti] [Enunciati] [Modalità] [PN] [Schema Narrativo Canonico]	Semantica narrativa [Enunciato di stato: $S \cap Ov$ opp. $S \cup Ov$]
	<i>Livello profondo</i> Sintassi fondamentale [quadrato dinamico]	Semantica fondamentale [quadrato statico]

manifestazione



convocazione



conversione

